



Ogni bambino
ha diritto
alla salute

Prospettiva Betlemme

Approfondimenti p.3
**Il sapere costruisce
ponti**

Tema p.4
**Niente intervento
chirurgico per Eliaa**

Intervista p.6
**Ricerca di rilevanza
mondiale**

In breve p.7
E infine p.8



Aiuto
Bambini
Betlemme

Carissimi Amici,

la Quaresima ci invita ogni anno a tornare all'essenziale, a ciò che davvero regge la vita quando tutto il resto vacilla. A Betlemme questo cammino di verità si fa concreto: nelle fragilità delle famiglie, nei timori per il futuro, ma anche nella forza silenziosa che ogni giorno rinasce nel Caritas Baby Hospital.

In queste pagine scoprirete quanto sia preziosa una cura attenta, capace di leggere i bisogni dei bambini con competenza e rispetto. È una medicina che non rincorre il «fare di più», ma il «fare il meglio», come è accaduto alla piccola Eliaa: accompagnata, ascoltata, curata senza un intervento inutile. È così che la fiducia torna a fiorire, anche quando la situazione intorno sembra dire il contrario.

Prosegue anche il cammino della chirurgia diurna, iniziato nel 2023 e da completare nel 2026. Le difficoltà che Betlemme sta vivendo lo rendono più impegnativo, ma non meno necessario. Ogni passo avanti è un segno di vita che cresce, come un germoglio nel deserto.

La Pasqua ci ricorda che la luce non manca mai a chi continua a cercarla. Grazie perché, con la vostra vicinanza, rendete possibile ogni giorno questa rinascita.

Con affetto,

Emilio Benato
Presidente

Grazie per
il tuo
contributo

Ogni
offerta conta



Colophon

Crediti fotografici: titolo, retro, pagg. 2-3, pag. 5 Meinrad Schade;
pag. 4, pag. 6, pag. 7 (dx) CBH; pag. 7 (sx) UNRWA
Progettazione: Studio Eva Basil
Stampa: Wallimann Druck und Verlag AG,
Aargauerstrasse 12, 6215 Beromünster

Il sapere costruisce ponti

Al Caritas Baby Hospital, le collaborazioni internazionali e locali vanno a braccetto. In questo modo si ampliano le competenze mediche e le nuove partnership proiettano l'assistenza sanitaria nel futuro. Presto anche grazie alla nuova chirurgia pediatrica. (ksa)

È mattina presto al Caritas Baby Hospital. Il dottor Nader Handal, primario di Neurologia pediatrica, visiona con la sua équipe la cartella clinica di un piccolo paziente, i cui sintomi fanno pensare a una rara malattia metabolica. La diagnosi è complessa, ma il dottor Nader Handal non è solo. Pochi istanti dopo discute del caso – da remoto – con i colleghi dell'Università di Tubinga, in Germania. Oltre ad analizzare i dati, le due équipes confrontano le esperienze e pianificano le tappe successive. La famiglia del bambino beneficia di un secondo parere, che proviene però da lontano.

Le reti internazionali sono preziose

La pluriennale collaborazione con la Neurologia pediatrica della clinica universitaria di Tubinga, costruita negli



Nei casi più complessi il confronto con i partner internazionali è cruciale per il dott. Nader Handal.

scorsi anni, ha fatto dell'Ospedale un centro d'eccellenza in Palestina. Ogni mese ci sono consulenze mediche, si svolgono conferenze digitali e simposi. Mentre l'équipe di Betlemme beneficia di ulteriori conoscenze, i medici di Tübingen affrontano quadri clinici pressoché inesistenti in Europa. Viene così a svilupparsi un'interazione che va a vantaggio di entrambe le parti e in particolare dei piccoli pazienti del Caritas Baby Hospital.

Molto stimolanti sono anche le nuove partnership. Con il servizio sanitario della Marca Trevigiana, in Veneto, l'Ospedale pediatrico potenzia l'assistenza in Neonatologia. Nella sua recente visita a Betlemme, una neonatologa italiana ha illustrato la propria esperienza nel campo della nutrizione parenterale e della diagnostica agli ultrasuoni. Oltre a questo, un pneumologo svizzero o un pediatra italiano offrono aggiornamenti regolari in loco. «Ogni volta che vengo qui, mi rendo conto di quanto crescano le competenze dell'Ospedale», ci ha detto il medico italiano.

Cassa di risonanza locale

Per avere un effetto duraturo, le conoscenze devono essere condivise. In qualità di ospedale accreditato dal Consiglio medico palestinese, il Caritas Baby Hospital è impegnato ogni anno nella formazione di dieci medici assistenti in vari ambiti, dalla Terapia intensiva alla Neurologia pediatrica. Gli studenti delle università locali ricevono una formazione clinica in Pediatria, ma anche in Scienze infermieristiche, Medicina di laboratorio, Fisioterapia o Assistenza sociale. In collaborazione con la Bethlehem University, anche lo screening genetico sta assumendo un ruolo sempre più importante nella diagnosi precoce di malattie rare.

Nuove sfide, nuovi partner

Con la costruzione della chirurgia diurna, l'Ospedale si trova ad affrontare una fase importante. La formazione continua del personale infermieristico presso la Irish Nurses and Midwives Organization di Dublino si è conclusa. Ora la struttura sta cercando nuovi partner con l'obiettivo di introdurre gli standard più moderni in Anestesia e Chirurgia pediatrica. Per il dottor Ra'fat Allawi, primario, la situazione è chiara: «Solo la stretta collaborazione con partner locali e internazionali ci consentirà di offrire la migliore assistenza sanitaria possibile in Palestina». ●

Niente intervento chirurgico per Eliaa

La piccola Eliaa soffriva di una grave infezione mentre i suoi genitori Ruba e Majd erano alle prese con le sfide quotidiane, ormai diventate parte della loro esistenza. Al Caritas Baby Hospital trovavano infine le cure specialistiche «salvavita» per la figlia. (ras)

«In passato, durante l'alta stagione, il nostro albergo accoglieva ogni giorno diversi gruppi di turisti. In cucina c'era un bel da fare. Grazie a turni extra, come cuoco, guadagnavo anche di più». Il periodo a cui si riferisce Majd Abu Akar risale ormai a quasi cinque anni fa. Prima c'era stata la pandemia che aveva paralizzato il turismo a Betlemme, poi è arrivata la guerra a Gaza che ha tenuto lontani i visitatori.

Ruba Abu Akar, impiegata nei servizi di polizia, gode solo in apparenza di sicurezza professionale. «Non sono affatto certa di ricevere lo stipendio», dice. «Il governo non è sempre in grado di pagarci». La neo-famiglia, proveniente dai campi profughi di Dheisheh e Aida a Betlemme, dipende dall'aiuto esterno.



Eliaa non ha paura della visita di controllo (sx). Grazie alle buone cure ha potuto rientrare presto a casa (dx).

Alla ricerca di aiuto

Eliaa, la secondogenita degli Abu Akar, è nata due anni fa circa. La gioia per la nuova arrivata della famiglia è stata immensa. I primi mesi di vita sono trascorsi senza problemi. Ma all'età di un anno e mezzo, la piccola viene improvvisamente colta da febbre alta e persistente. I genitori, fortemente preoccupati, inizialmente non riescono a trovare un'assistenza medica valida. E la febbre continua a salire.

«Non sappiamo che cosa sarebbe altrimenti successo.»

Così Majd Abu Akar in merito all'intervento chirurgico scongiurato

Allora decidono di portare la figlia al Caritas Baby Hospital di Betlemme. Il dottor Saliba Ghneim diagnostica una polmonite a destra e da ulteriori accertamenti si conferma il sospetto di ascesso polmonare. «Tutti dicevano che Eliaa andava operata. Con anestesia totale e tutto il resto che tale intervento avrebbe comportato», ricorda Ruba. Dopo dieci giorni senza significativi miglioramenti, arriva il momento fatidico.

La decisione giusta al momento giusto

Numerosi ospedali, in questo frangente, avrebbero trasferito la piccola in un reparto di chirurgia. L'équipe del Caritas Baby Hospital, che vanta una profonda esperienza, decide di procedere con cautela. Il dott. Saliba Ghneim si rivolge allora agli specialisti di Medicina infettiva, di Ematologia e di Chirurgia toracica di altre strutture per poter fare la scelta più idonea per Eliaa. Poi ottimizza la terapia farmacologica mettendo sotto stretto monitoraggio la bambina – sempre con l'idea di evitare un delicato intervento chirurgico.

La decisione si rivela essere quella giusta. Pochi giorni dopo, la febbre comincia a scendere, Eliaa riprende le forze e l'infezione regredisce. «Non sappiamo quello che altrimenti sarebbe successo, se la piccola avesse superato l'operazione e se avessimo potuto permettercela finanziariamente».

Eliaa è guarita senza subire un intervento invasivo grazie a un'analisi medica precisa e a una osservazione costante. Per la famiglia, anche il fatto che i Servizi sociali del Caritas Baby Hospital si siano accollati parte delle spese è di importanza vitale, una sinergia che ha aiutato la piccola Eliaa nel momento più delicato per lei. ●

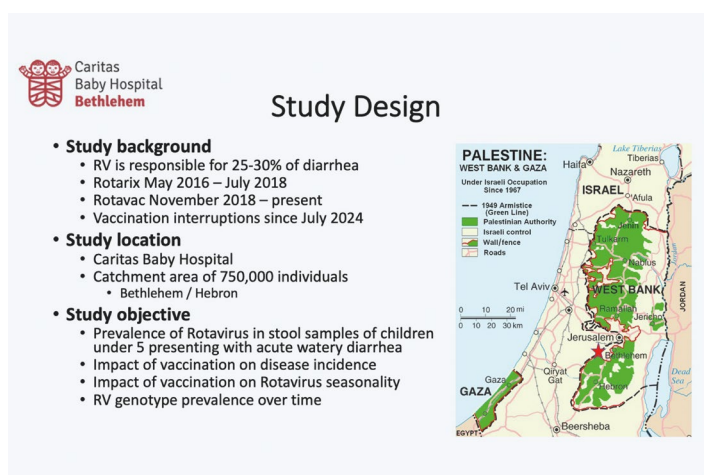
*Una famiglia
unita*



Ricerca di rilevanza mondiale

Il Caritas Baby Hospital di Betlemme, membro di un consorzio internazionale, porta avanti delle ricerche sulle infezioni da rotavirus in Palestina e dispone della più grande banca dati pediatrica sul rotavirus del paese. I risultati di tale collaborazione sono stati presentati di recente al Simposio sul rotavirus 2025, tenutosi a Città del Capo, in Sudafrica, riscuotendo grande interesse a livello internazionale. La ricerca dell'Ospedale pediatrico è stata inoltre determinante ai fini dell'introduzione di un vaccino approvato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Domande di Shireen Khamis al dottor Musa Hindiye



Lo studio del Caritas Baby Hospital.

Come è iniziato il progetto di ricerca al Caritas Baby Hospital?

La nostra ricerca nasce di concerto con il Ministero della Salute palestinese. Abbiamo iniziato molto presto a raccogliere e analizzare sistematicamente dei campioni. In questo modo, nell'arco di oltre dieci anni, abbiamo dato vita alla più grande banca dati pediatrica sul rotavirus in Palestina. In questo modo siamo in grado di individuare con la massima certezza le tendenze e di sviluppare raccomandazioni basate su dati scientifici per l'assistenza sanitaria nazionale.

Quali sono i risultati più importanti del vostro studio?

Abbiamo potuto dimostrare che l'introduzione della vaccinazione contro il rotavirus riduce sensibilmente le malattie gastrointestinali gravi nell'infanzia. Altrettanto significativa è stata la dimostrazione che il passaggio a un nuovo vaccino, meno costoso, non ne ha compromesso l'efficacia. Inoltre, per la prima volta siamo stati in grado di identificare altri agenti patogeni virali e batterici che circolano tra i bambini in Palestina.

Come sono stati accolti i vostri lavori di ricerca a livello internazionale?

Alla conferenza in Sud Africa, i nostri contributi sono stati premiati con diversi sussidi per viaggi. Un fatto particolarmente gradito è stata la collaborazione con la Gates Foundation che ha contribuito allo sviluppo di un nuovo vaccino meno costoso. Ciò dimostra quanto la ricerca a cui partecipiamo abbia un impatto che va ben oltre i confini della Palestina.

I paesi a reddito medio basso traggono particolare beneficio da queste scoperte.

Che ruolo hanno le partnership e le collaborazioni nel vostro progetto?

Le partnership sono indispensabili. A livello locale, collaboriamo strettamente con la Palestinian Medical Technology Union e con varie università che utilizzano i nostri dati per ulteriori analisi. Grazie al sodalizio con la Rostropovich Vishnevskaya Foundation e la Gates Foundation, facciamo parte di un consorzio di ricerca internazionale. Inoltre, l'Università del Free State in Sudafrica ci aiuta con sequenziamenti genetici all'avanguardia che non potremmo effettuare a Betlemme.

Quali sono i vostri obiettivi futuri?

Vogliamo portare avanti la nostra ricerca e pubblicare i risultati su rinomate riviste scientifiche come The Lancet e Global Health. In questo modo possiamo contribuire a far sì che anche altri paesi, in particolare quelli a reddito medio basso, possano beneficiare delle nostre scoperte e migliorare la salute dei bambini in tutto il mondo. ●



Insieme alla dott.ssa Natali Rishmawi, medico esterno (sx) e a Majd Al-Laham, assistente di laboratorio (dx), il dott. Musa Hindiye, responsabile del laboratorio, ha valutato la raccolta dati del Caritas Baby Hospital.

Novità

Continua la collaborazione con l'UNRWA

Buone notizie per i bambini palestinesi con status di rifugiati: proseguirà infatti la collaborazione con l'UNRWA. L'accordo esistente è stato prorogato per un altro anno. Grazie al contratto di prestazione, l'UNRWA si fa carico delle spese per le cure dei bambini che vengono trasferiti dai centri sanitari dell'Agenzia internazionale all'Ospedale pediatrico. Tale rinnovo rappresenta un passo importante e consente a tanti bambini bisognosi di avvalersi delle ottime cure dell'Ospedale pediatrico. ●



L'UNRWA, agenzia ONU, sostiene l'Ospedale pediatrico.

Nuova partnership per la diagnostica genetica

Il laboratorio di ricerca sulle malattie ereditarie della Bethlehem University è un istituto d'eccellenza nella diagnostica genetica e nella ricerca in Palestina. Ora collabora ancora più strettamente con il Caritas Baby Hospital. È stata infatti siglata una convenzione che, oltre a consentire l'accesso a moderne analisi genetiche, permette l'individuazione precoce di anomalie. I risultati standard sono disponibili entro due settimane, mentre i sequenziamenti complessi richiedono dalle quattro alle cinque settimane. Entrambe le parti si impegnano a rispettare i più elevati standard etici e scientifici, e ad assicurare una rigorosa protezione dei dati. L'obiettivo è quello di ottenere diagnosi ancora più precise per migliorare costantemente le cure dei piccoli pazienti. ●

Finestra Donazioni

Un vero sollievo

Alcuni bambini accolti al Caritas Baby Hospital non riescono a tossire bene. Malattie neuromuscolari come l'atrofia muscolare spinale, la miopatia congenita o la sindrome di Guillain-Barré impediscono loro efficaci colpi di tosse. Quella che per i bambini sani è una funzione protettiva naturale, diventa per loro un grosso rischio: il muco si accumula nelle vie respiratorie, i polmoni hanno una minore ventilazione e le infezioni hanno spesso conseguenze gravi.

Il «Cough Assist», insufflatore-esufflatore meccanico, dona aria per respirare a questi bambini. Con delicati cambiamenti di pressione positiva e negativa, stimola un colpo di tosse naturale aiutando a secernere ciò che non si riesce a espellere autonomamente. Si evitano in questo modo pericolose polmoniti, ne esce rafforzata la funzione polmonare e i piccoli pazienti si riprendono molto più rapidamente dopo un'infezione.

Un altro grande beneficio è rappresentato dal venir meno delle misure invasive come l'aspirazione del muco in profondità. Un intervento di questo tipo è sempre doloroso per il bambino. Grazie al nuovo dispositivo ora è possibile evitarlo restituendo a chi ne è colpito un po' di spensieratezza. Ogni respiro diventa più facile, ogni azione è più delicata e ogni progresso è segno di migliore qualità della vita.

È la tua donazione che consente questa nuova terapia all'Ospedale pediatrico Betlemme. Grazie! ●



Vie respiratorie libere grazie a un supporto meccanico.



Un ospedale
per tutti
i bambini

E infine

Grazie per il tuo sostegno

La tua donazione ci permette di garantire e potenziare ininterrottamente l'assistenza pediatrica del Caritas Baby Hospital. L'elevata qualità in campo medico-infermieristico e l'amorevole assistenza ai piccoli pazienti stanno definendo nuovi standard a Betlemme e nella regione.

Una bella realtà è quella della nuova chirurgia diurna: oltre a coniugare un'infrastruttura moderna e a misura di bambino con un'assistenza pediatrica di prim'ordine, il corpo aggiunto porta le nostre prestazioni a un nuovo livello. Insieme a te continuiamo sul cammino intrapreso garantendo un'assistenza sanitaria di lungo periodo all'infanzia palestinese. ●



Aiuto
Bambini
Betlemme

Sede per l'Italia

Aiuto Bambini Betlemme ODV ETS
Presso Caritas Veronese
Lungadige Matteotti 8
37126 Verona
T +39 045 23 79 314
info@aiutobambinibetlemme.it
www.aiutobambinibetlemme.it

Per le tue donazioni

Banca Etica
IT39 K 05018 11700 0000 17 17 60 66
C/C postale 69795961
Online: www.aiutobambinibetlemme.it

5×1000: **codice fiscale** 93177120230

Sede centrale

Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36
Casella postale
CH-6002 Lucerna
T +41 41 429 00 00
info@khb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Seguici su Facebook e Instagram!

